



REGIONE  
PIEMONTE

Direzione Ambiente

Attività Legislativa e Amministrativa

\* mariangela.ricca@regione.piemonte.it

Data 20.06.2013

Protocollo 8987 /DB10.11

Classificazione 13.10/DB10.11/PAR35-2013  
da citare nella risposta

All' Ordine regionale dei Geologi del  
Piemonte  
Via A. Peyron, 13  
10143 TORINO

e, p.c. Alle Province piemontesi  
SEDE

All' ARPA Piemonte  
Via Pio VII, 9  
10135 TORINO

Oggetto: Richiesta di chiarimenti riguardo alla disciplina normativa in materia di sonde geotermiche – vs. nota prot. n. 61/E/13 del 23/05/2013.

Con riferimento alla nota di cui all'oggetto, sentito il Settore competente per materia, si osserva quanto segue.

Con la Determinazione dirigenziale n. 900 del 3/12/2012, ed in particolare con l'Allegato 1 alla stessa, nell'ambito della revisione della base dell'acquifero della pianura piemontese, si è distinto il territorio investigato in due tipologie di aree:

- aree nelle quali sono stati individuati a una quota superiore rispetto ai 50 metri di saturo setti di terreni fini in quantità e continuità tali da delineare "fisicamente" una base dell'acquifero (metodo litostratigrafico a livello regionale);

- aree nelle quali non sono stati individuati a una quota superiore rispetto ai 50 metri di saturo setti di terreni fini in quantità e continuità tali da delineare una base dell'acquifero con metodo litostratigrafico, dove si ipotizza una circolazione

idrica profonda al di sotto dei 50 metri di saturo (metodo idrochimico a livello regionale).

Per entrambe le suddette aree, la Determinazione dirigenziale in oggetto prevede che le opere potenzialmente miscelanti non possano superare, come profondità massima raggiungibile, la base dell'acquifero superficiale così come indicata per le diverse tipologie di area.

E' fatta comunque salva, per le Amministrazioni locali, la possibilità di stabilire volta per volta, in funzione delle caratteristiche dell'opera, una profondità massima raggiungibile inferiore.

Le diverse tipologie di opere, elencate a mero titolo esemplificativo nell'Allegato 1, pur essendo tutte potenzialmente miscelanti, si distinguono tuttavia per caratteristiche costruttive e funzionali.

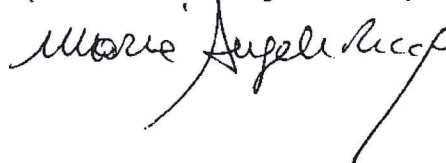
Per quanto riguarda in particolare le sonde geotermiche, a giudizio della scrivente Direzione, in virtù delle loro peculiari caratteristiche e qualora correttamente realizzate, è possibile di norma oltrepassare la base dell'acquifero superficiale, tranne che in particolari aree quali le zone di riserva (RISE) e le zone di protezione dei campi pozzi d'interesse regionale, così come indicate nel Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007.

Si segnala, infine, che sono di prossima emanazione le "Linee guida regionali per l'installazione e la gestione delle sonde geotermiche".

Con l'occasione si porgono i più distinti saluti.

Il Dirigente del Settore

(dott.ssa Maria Angela RICCA)



Referente:  
Fissore Flavio - 011.432.3669  
Maria Governa - 011.432.2712

Copia al Settore Tutela quantitativa e qualitativa delle acque